GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — GIOVEDÌ 23 AGOSTO — NUM. 197

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Visto il testamento del fu ingegnere Giulio Cesare Graziani in data del 27 maggio 1847, col quale lascia la proprietà di tutte le sue sostanze al municipio di Bagnacavallo e l'usufrutto, vita natural durante, a' tre fratelli superstiti con diritto d'accrescimento; e morto l'ultimo di essi tre fratelli devolve la totalità delle sue rendite al predetto municipio colla condizione d'impiegarle nel provvedere l'educazione di tre giovani della comune da scegliersi dal Consiglio municipale, dei quali tre giovani l'uno dovrà applicarsi allo studio delle matematiche, il 2° allo studio delle belle arti, e l'altro a quello del diritto;

Vista l'istanza della Giunta municipale di Bagnacavallo per ottenere che l'eredità dell'ingegnere Graziani sia eretta a Corpo morale;

Ritenuto che sino dall'anno 1847, e colle debite approvazioni, il comune di Bagnacavallo accettò l'eredità e fu immesso al suo possesso con regolare ordinanza del 14 ottobre stesso anno;

Che col giorno 28 dicembre 1882, cessando di vivere Antonio Graziani, ultimo degli eredi usufruttuari, il Comune entrava nel godimento delle rendite della eredità predetta;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'eredità lasciata dall'ingegnere Giulio Cesare Graziani al comune di Bagnacavallo pel mantenimento di tre giovani, l'uno allo studio delle matematiche, l'altro delle belle arti, il terzo del diritto, è eretta in Corpo morale.

Art. 2. La Giunta municipale di Bagnacavallo è incaricata di compilare un apposito statuto organico e di presentarlo alla Nostra approvazione entro due mesi dalla data dell'inserzione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **MVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visti gli atti relativi all'Amministrazione dei Monti frumentarii di Rocchetta a Volturno (Campobasso), e della frazione Castelnuovo, dai quali risultano le deplorevoli condizioni in cui versano quegli Istituti, parte per vizii organici ad essi inerenti fin dalla loro origine e parte per inettitudine e malafede degli amministratori che si succedettero nel governo degli Istituti medesimi;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 30 aprile corrente anno;

Visto l'art. 21 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Amministrazioni dei Monti frumentarii esistenti in Rocchetta a Volturno e nella frazione Castelnuovo sono disciolte, e la loro temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provin-

cia con l'incarico di provvedere entro breve termine al riordinamento degli Istituti stessi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 luglio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **MVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda della Congregazione di carità di Venezia perchè venga rettificato l'articolo secondo del Regio decreto 10 settembre 1880, con cui erigevasi in Corpo morale il pio lascito Bellotti Bagdano ed approvavasi il corrispondente statuto organico, sostituendo colla proposta rettifica la parola *graziate* alla parola *dotande*, impropriamente ivi usata;

Veduta la deliberazione 13 aprile 1883 del Consiglio comunale di Venezia, con cui chiede la riforma degli articoli 7, 8 e 9 del succitato statuto organico;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale in data 22 maggio prossimo passato;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nell'articolo secondo del Regio decreto 10 settembre 1880 è sostituita alla parola *dotande* la parola *graziate.*

Art. 2. È accolta in parte la domanda del Consiglio comunale di Venezia, e quindi l'articolo 9 del succitato statuto organico rimane riformato nel modo proposto dalla sopra indicata deliberazione; ed è respinta invece la proposta riforma degli articoli 7 ed 8 dello statuto, rimanendo confermato in questa parte il disposto del Regio decreto suddetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 luglio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione di nuovi allievi alla Scuola militare per l'anno scolastico 1883-84.

In seguito al concorso ordinario che ebbe termine in questi giorni per l'ammissione alla Scuola militare, in base alla circolare n. 13, inserta nella parte 2ª del *Giornale Militare* corrente anno, pag. 46, essendo rimasti vacanti parecchi posti, questo Ministero è venuto nella determinazione di aprire un concorso straordinario per ammissione alla Scuola stessa, sia per titoli, sia per esame.

Per titoli sono ammessi a concorrere, con dispensa da tutti gli esami, i giovani che produrranno l'attestato (pagella) di aver frequentata la 1ª classe in un Liceo od in un Istituto tecnico governativo o legalmente pareggiato, e di essere stati promossi alla classe superiore.

I medesimi però dovranno entrare alla Scuola militare ai primi di settembre, per farvi un breve corso preparatorio di geometria e di storia.

Per esami si seguiranno le stesse norme di cui nella circolare n. 13 succitata.

Coloro che avessero partecipato all'ultimo concorso ordinario con esito sfavorevole saranno dispensati dall'esame nelle materie nelle quali fecero buona prova.

Le domande d'ammissione per titoli, redatte nel modo indicato dalla anzidetta circolare n. 13 del corrente anno, e corredate dei documenti dalla circolare stessa prescritti, dovranno giungere a questo Ministero (Segretariato generale) non più tardi del 31 del corrente mese.

Quelle invece di ammissione per esami, redatte parimenti nei modi prescritti, e munite dei voluti documenti, dovranno essere presentate ai comandanti dei distretti non più tardi del giorno 5 settembre prossimo.

Gli esami avranno principio il 15 settembre, nelle stesse sedi presso le quali ebbero luogo gli analoghi esami pel concorso ordinario.

Per tutte le altre norme relative al concorso di cui si tratta si seguiranno quelle contenute nella circolare precitata.

Qualora il numero dei concorrenti superasse quello dei posti disponibili, sarà data la preferenza anzitutto ai concorrenti per esame che risulteranno idonei, poscia ai concorrenti per titoli, col seguente ordine progressivo: militari in servizio muniti dell'attestato d'ammissione alla 2ª classe liceale, giovani borghesi muniti dell'attestato stesso, militari in servizio provvisti dell'attestato d'ammissione alla 2ª classe d'Istituto tecnico, giovani borghesi provvisti dell'attestato stesso.

15 agosto 1883.

Il Ministro: F. ACTON.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per la nomina a sottotenente veterinario nel Corpo Veterinario Militare.*

Il Ministro della Guerra rende noto che in base al Regio decreto 18 luglio 1882, n. 909 (Serie 3ª), è aperto un concorso a titoli per la nomina a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare.

Possono aspirare a tale concorso i sottotenenti veterinari di complemento, i militari che ottennero il diploma di dottore in *zooiatraia*, presentemente sotto le armi, coloro che fecero domanda di essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, non che quelli in congedo illimitato, sia che appartengano alla 1ª, alla 2ª od alla 3ª categoria.

Le condizioni per essere ammesso a tale concorso sono le seguenti:

1. Non aver oltrepassata l'età di anni 28 al momento della nomina;
2. Essere celibe, o, se ammogliato, possedere l'annua rendita di lire 2000;
3. Essere di buona condotta;
4. Essere atto al servizio militare;
5. Assumere l'obbligo di prestare 3 anni di servizio effettivo nel R. esercito permanente.

Per conseguenza coloro che intendono di concorrere alla nomina di cui si tratta dovranno far pervenire al Ministero

della Guerra (*Direzione generale fanteria e cavalleria*), per mezzo del Comando del corpo al quale appartengono, o del distretto militare nel quale sono domiciliati, e non più tardi del giorno 15 settembre p. v., la loro rispettiva domanda in carta da bollo da lira 1, indicante il loro casato, nome, figliazione e recapito domiciliare, se in congedo illimitato, e corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita debitamente legalizzato (*Coloro che abbiano più nomi di battesimo dovranno fare dichiarazione del nome col quale sono chiamati in famiglia*);

b) Certificato di stato libero pei celibi, e per gli ammogliati i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole, nata o nascitura, l'annua rendita di lire 1000, da vincolarsi soltanto nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sui matrimoni degli ufficiali, due anni dopo che l'aspirante avrà ottenuta la nomina a sottotenente veterinario, ed allorchè questa sarà divenuta definitiva col conseguimento della idoneità negli esami per la promozione al grado di tenente veterinario, di cui è cenno in appresso;

c) Diploma originale (*non copia autentica*) di dottore in zooiatria. L'aspirante che ottenne il diploma in una Università estera dovrà comprovare di aver ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la professione veterinaria nel Regno;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito ottenute negli esami speciali e generali del corso universitario;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante:

f) Certificato della situazione di famiglia, rilasciato dall'autorità municipale;

g) Dichiarazione formale in carta da bollo da centesimi 50, colla quale l'aspirante si obbliga a prestare un servizio non minore di tre anni nel Regio esercito permanente, ove conseguisca la nomina di sottotenente veterinario.

Oltre questi documenti potrano unirsi alle domande i certificati particolari della pratica fatta dall'aspirante nell'esercizio della veterinaria.

Gli aspiranti presenteranno personalmente al Comando del rispettivo distretto la domanda coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali.

I sottotenenti di complemento ed i militari sotto le armi trasmetteranno le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo, accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dai diplomi e certificati di cui alle lettere *c*), *d*), *f*), *g*).

A parità di titoli saranno preferiti gli aspiranti che già avessero conseguito il grado di sottotenente veterinario di complemento.

L'esito delle domande sarà notificato agli aspiranti civili per mezzo dei Comandi di distretto ai quali furono presentate, ed ai militari per mezzo dei rispettivi comandanti di corpo.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente veterinario saranno inscritti colla rispettiva destinazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino ufficiale* del Ministero della Guerra.

Nel termine di 20 giorni dopo tale pubblicazione, i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione assegnata.

Essi saranno riuniti per alcuni mesi presso la Scuola normale di cavalleria in Pinerolo per eseguirvi un corso d'istruzioni militari e di servizio di veterinaria militare, per essere quindi ammessi a prestare servizio ai corpi, ai quali saranno già stati destinati.

Due anni dopo conseguita la nomina i sottotenenti veterinari saranno sottoposti agli esami speciali per la promozione a grado di tenente veterinario.

Questi esami saranno divisi in tre distinti esperimenti: scritto, verbale e teorico-pratico, e verteranno sulle seguenti materie (*):

Regolamenti militari: igiene: ippotecnia: polizia sanitaria; anatomia; fisiologia e patologia; patologia generale e speciale medico-chirurgica: terapia medica o chirurgica, e materia medica; clinica medica e chirurgica: operazioni chirurgiche; servizio veterinario in campagna.

Coloro che supereranno siffatti esami verranno promossi al grado di tenente veterinario, secondo l'ordine di classificazione ottenuto nell'esame, e di mano in mano che si faranno dei posti vacanti. Quelli invece che non riuscissero potranno ritentare, dopo un altro anno, una seconda prova, fallita la quale saranno dispensati dal servizio effettivo nel R. esercito permanente, ed inscritti fra gli ufficiali veterinari di complemento.

Roma, 16 luglio 1883.

Il Ministro: FERRERO.

(*) Le modalità per gli esami e per le votazioni, come pure i programmi particolareggiati, verranno a suo tempo pubblicati nel *Giornale Militare*.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Il Banco di Napoli ha partecipato di avere sottoscritta una convenzione con le Banche popolari di Alessandria, Como e Pavia, in virtù della quale, a partire dal 1° settembre prossimo, le dette Banche assumono la rappresentanza del Banco di Napoli pel cambio dei suoi biglietti nelle rispettive provincie.

Conseguentemente, a sensi dell'articolo 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920, e delle leggi successive, che hanno prorogato il corso legale dei biglietti proprii degli Istituti di emissione, si è disposto che dal giorno in cui effettivamente cominceranno a funzionare le dette rappresentanze, e previo l'adempimento del prescritto con l'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 21 gennaio 1875, numero 2372 (Serie 3a), i biglietti del Banco di Napoli siano accettati in pagamento dalle pubbliche casse e dai privati nelle provincie di Alessandria, Como e Pavia.

Roma, addì 22 agosto 1883.

BOLLETTINO N. 32

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal 6 al 12 agosto 1883

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Afta epizootica: 2 mandre di ovini ad Argentera.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Bene Vagienna, 1 id., id., a Magliano, 1 id., id., a Santo Stefano.

Torino — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, ad Aosta.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Virle.
Forme tifose dei bovini: 1, letale. a Volpiano.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Virle.

Alessandria — Diversi casi di carbonchio nei bovini, con morti, a Masio.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Dorno.

Sondrio — Afta epizootica: 30 bovini a Novate Mezzola.

Bergamo — Afta epizootica: è in diminuzione a Schilpario.
Carbonchio essenziale: 4, con 2 morti, a Fara.

Brescia — Afta epizootica: 120 bovini a Breno, 12 a Bienno, 81 a Cevo, 30 a Paisco, 2 a Loveno, 10 a Monno, 120 a Cividate, 8 a Cerveno, 130 a Capo di Ponte, 2 a Corticelle, 24 a Malzano, 28 bovini e 3 suini ad Ono San Pietro.
Carbonchio: 2 a Virle.

Cremona — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Casalbuttano.
Carbonchio: 2 bovini, morti, a Sospiro, 2 id., id., a Stagno Lombardo.
Mantova — Carbonchio essenziale: 2, letali, a Revere.

Regione III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 4 bovini ad Arcole.
Carbonchio essenziale: 3 bovini, con 2 morti, a Roveredo di Guà.
Vicenza — Afta epizootica: 50 bovini a Thiene.
Treviso — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Farra di Soligo.
Rovigo — Afta epizootica: continuano i casi precedentemente segnalati a Calto.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Borgonuovo.
Parma — Carbonchio essenziale: 1 suino, morto, a Zibello.
Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 5 a Scandiano.
Modena — Tifo petecchiale dei suini: 12, con 6 morti, a Bastiglia.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a San Felice.
Ferrara — Carbonchio nei bovini: 1 a Copparo, 1 a Migliara, 1 a Ferrara, 3 a Bondeno, tutti letali.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Pieve di Cento.
Bologna — Afta epizootica: 3 bovini a Minerbio.
Tifo petecchiale dei suini: 4, letali, a Gaggio Montano, 1, id., a Sala.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa dei bovini: 1 a Bologna.
Ravenna — Carbonchio essenziale: 4 bovini, morti, a Faenza.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Faenza.
Forlì — Afta epizootica: 4 bovini a Longiano.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro e Urbino — Afta epizootica: 10 bovini, 10 ovini, 4 suini a Cagli.
Ancona — Afta epizootica: 1 bovino a Serra San Quirico.
Tifo petecchiale dei suini: 2 a San Marcello.
Carbonchio: 2 bovini, morti, a Castelfidardo.
Macerata — Afta epizootica: 11 tra bovini ed ovini ad Apiro.
Tifo petecchiale dei suini: 1 a Monsanmartino.
Ascoli — Afta epizootica: 30 ovini ad Arquata.
Tifo petecchiale dei suini: 2, con 1 morto, a Castignano.
Perugia — Afta epizootica: 85 a Perugia, 550 a Panicale, 20 a Magione, 5 a Gubbio, 360 a Cascia, 20 a Montecastrilli, 15 a Collescipoli, 1 a Narni, 69 ad Acquasparta, 8 a Stroncone, 66 ad Arrone, 40 a Passignano, 100 a Monteleone, numero indeterminato a Fratta Todina, Assisi e Marsciano.
Carbonchio: 1, letale, a Terni, 1, id., a Valfabbrica.

Regione VII. — Toscana.

Arezzo — Afta epizootica: 15 bovini a Sestino.
Siena — Carbonchio dei suini: 6, con 5 morti, a Castelnuovo Berardenga.
Afta epizootica: 10 bovini e 1 suino a Sinalunga.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Afta epizootica: 1 bovino a Amaseno, 1 a Ceprano, 15 bovini, 150 ovini a Frosinone, 50 ovini, 10 suini, a Latera, 15 bovini a Patrica, 7 a Piperno, 55 ovini a Subiaco, 340 a Trevi, 42 bovini, 1 suino a Torrice, 28 bovini, 750 ovini a Vico, 20 bovini a Barbarano.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Continua l'epizoozia aftosa a Campotosto, Castel del Monte, Lucoli, Scoppito, Tornimparte, Capistrello, Pescasseroli, Fiamignano, Pescorocchiano, Micigliano, Castel di Sangro, Scanno, e Villalago.
Teramo — Afta epizootica: 30 bovini ad Isola del Gran Sasso, 94 bovini e 12 suini a Montebello, 31 suini a Tossiccia.
Carbonchio: 6 suini, morti, a Tossiccia.
Chieti — Afta epizootica: 121 tra bovini, ovini e suini a Gamberale, 47 a Penna, 30 a Colle.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Afta epizootica: 129 bovini a Carinola, 40 bovini e 50 suini a Sant'Andrea Vallefredda.
Benevento — Afta epizootica: domina a Casalduni.
Avellino — Afta epizootica: 6 bovini a Paternopoli, 60 id. a Lacedonia, 12 bovini, 138 ovini a Lioni, 100 ovini, 23 bovini a Bisaccia.
Potenza — Afta epizootica: 8 a Melfi, 47 a Rapolla.
Scabbie ovina: una mandra di 200 capi a Rapolla.

Regione XI. — Sicilia.

Girgenti — Afta epizootica: è in diminuzione a Sciacca, Caltabellotta, Ribera, Porto Empedocle e Girgenti; è apparsa a Santo Stefano.
Carbonchio sintomatico: 2 bovini a Ravanusa.

Roma, addì 21 agosto 1883.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Esami di ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Nei giorni 17 e seguenti del prossimo mese di dicembre avranno luogo presso le Intendenze qui appresso indicate gli esami per l'ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Gli esami saranno dati in iscritto ed a voce.

Nell'esame in iscritto gli aspiranti dovranno risolvere:
Un quesito di diritto o di procedura civile;
Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;
Un problema di aritmetica.

Nell'esame a voce dovranno rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che gli aspiranti devono avere acquistate nel corso dei loro studi.

Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare, non più tardi del giorno 15 ottobre p. v., all'Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da lira una e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono *italiani* ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero, quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli. Questi documenti dovranno essere vidimati dal sindaco lo-

cale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno, o dalla competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare di istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato di avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'art. 4 del R. decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la produzione del diploma di licenza liceale e la *dichiarazione* dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente art. 3 del decreto stesso.

Si avverte per norma degli aspiranti che a termini del R. decreto 16 luglio 1882, n. 928, i volontari demaniali, dopo ottenuta per esame l'abilitazione al posto di ricevitore del registro, possono anche essere nominati vicesegretari amministrativi di ultima classe nelle Intendenze di finanza.

Roma, addì 15 aprile 1883.

Il Direttore generale: Tesio.

Elenco delle Intendenze di finanza presso le quali avranno luogo gli esami.

1. Bari — Per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. Bologna — Per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. Cagliari — Per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. Firenze — Per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. Milano — Per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. Napoli — Per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.
7. Palermo — Per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.
8. Roma — Per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.
9. Torino — Per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. Venezia — Per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'articolo 21 del R. decreto 31 marzo 1861, num. 1725, per l'esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, num. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito il certificato di annualità infradesignato, e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non si saranno presentate opposizioni, sarà rilasciato altro corrispondente titolo, e resterà di nessun effetto il certificato precedente.

Certificato num. 111 per l'annualità di lire 3 90 (lire tre e centesimi novanta), inscritta sui registri della ora soppressa Cassa dei Depositi e Prestiti in Palermo a favore della Fidecommissaria dell'eredità di Erasmo Vella e Vincenzo Tudisco Costadella, in Catania, per complemento dell'affrancazione di un canone dovuto a detta Fidecommissaria dai coniugi Giovanna Fabiano fu Salvatore e da Salvatore Di Bartolo fu Antonino.

Roma, addì 18 agosto 1883.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In una delle ultime sedute della Camera dei comuni, il signor Asmead Bartlett ha domandato se il governo intende presentare alla Camera i dispacci che esso ha ricevuto da Madagascar il 7 agosto.

Chiese poi lo stesso deputato quali sono i legni da guerra di Sua Maestà che si trovano in questo momento a Madagascar e all'isola Maurizio.

Il signor Campbell Bannermann rispose che i dispacci che il governo ha ricevuto il 7 corrente si riferiscono ad affari che non possono esser resi di pubblica ragione.

Quanto alla seconda domanda disse che, nell'interesse pubblico, non poteva dare nessuna risposta.

Il signor Bartlett chiese allora fino a quando durerà il silenzio e per qual motivo i nomi dei legni che si trovano a Madagascar non possono essere noti al pubblico.

Il signor Campbell Bannerman replicò che per il momento non poteva dare nessuna risposta alle domande del preopinante.

Rispondendo ad altra interrogazione del signor Bartlett, il signor Cross disse che il governo delle Indie è stato informato che un mercante russo ha avuto un colloquio coll'emiro dell'Afghanistan, ma che esso non annette nessuna importanza a questo fatto.

« È un errore, proseguì il signor Cross, il credere che l'emiro d'Afghanistan riceva una sovvenzione dal governo delle Indie a titolo puramente gratuito.

« Quando l'Inghilterra, nel 1880, ha riconosciuto Abdarrahman khan come emiro d'Afghanistan, è stata conchiusa una convenzione a termini della quella questo sovrano si impegnava di seguire i consigli del governo inglese per quel che concerne le sue relazioni estere. L'emiro si è conformato fino ad ora a questa convenzione, ed è allo scopo di rafforzare la sua posizione che il governo delle Indie ha deciso di dare ad Abdurrahmann un lack di rupie (250 mila franchi) al mese. Dal 1882 il governo delle Indie ha dato all'emiro molte armi e cartucce.

Il *Times* dice di essere lieto che l'inchiesta relativa alla morte di Pakenham, console inglese a Tamatava, abbia provato che questo avvenimento non va attribuito all'azione dell'ammiraglio Pierre.

Parlando della carcerazione del missionario Shaw, l'organo della *City* fa risaltare che le sue relazioni cogli Hovas si sono limitate ai suoi doveri di missionario.

Il *Times* scongiura la Francia a porre in libertà il signor Shaw, e conchiude:

« L'amicizia della Francia per l'Inghilterra non potrebbe considerarsi come reale se è insufficiente; in una questione di tanto poca importanza la Francia farebbe bene di abbandonare le formalità, e di agire conforme ai precetti della vera giustizia, ciò che costerebbe tanto poco alla

Francia e lusingherebbe tanto l'opinione pubblica in Inghilterra. »

Più energicamente si esprime sullo stesso argomento il *Daily News*.

« L'arresto del signor Shaw, dice questo giornale, e la sua detenzione a bordo di una nave da guerra francese sembrano essere stati un atto di prepotenza che richiede l'esame più rigoroso. Secondo i giornali parigini, il signor Shaw è accusato di aver dato ricovero a spie indigene. Gli antecedenti del signor Shaw provano invece che egli non può aver fatto nulla da giustificare il suo arresto. L'aver egli, od i suoi servi, dato asilo ad un numero di indigeni che cercavano scampo dalle bombe francesi, non è un'infrazione di quelle regole di guerra che sono in vigore presso le nazioni civili. I suoi amici dichiarano che questo è l'unico fondamento all'accusa che ha indotto l'ammiraglio Pierre a trattarlo come fosse un reo convinto. Gli si rifiutò il permesso di comunicare coi suoi amici ed anche di ricevere una lettera di sua moglie che era allora arrivata dall'Inghilterra.

« Le circostanze del fatto giustificano il sospetto che il signor Shaw deve il duro trattamento che ha sofferto al sapersi che egli è benevolo verso gli Hovas, e che è uno dei principali agenti della Società missionaria di Londra al Madagascar.

« Ma l'ammiraglio Pierre, anche col pretesto dei poteri eccezionali che gli conferisce lo stato d'assedio, non aveva il diritto di punire il signor Shaw, per la semplice ragione che nutre simpatie per un popolo in mezzo a cui ha vissuto e lavorato tanto tempo.

« Speriamo che lo scambio di comunicazioni che ha luogo presentemente tra i governi francese ed inglese su questo argomento abbia per effetto la pronta scarcerazione del signor Shaw. »

A proposito della spedizione contro la capitale dell'Annam, il *Temps* di Parigi domanda se basterà l'occupazione dei forti che si trovano all'ingresso del fiume di Huè, e se non sarà invece indispensabile una dimostrazione sotto le mura della capitale.

Approfittando del primo momento dello scompiglio sarà forse più facile, risponde lo stesso *Temps*, d'imporre un trattato al re d'Annam alle porte istesse di Huè, che di prendere la piazza di viva forza se si lascia che la resistenza si organizzi.

Il diario in parola crede che se la Francia riesce a conchiudere prossimamente un trattato in regola coll'Annam, le difficoltà pendenti colla China non tarderanno ad essere appianate. Checchè se ne sia detto in contrario, il Celeste Impero non si preoccupa delle sorti dell'Annam; il sovrano di Huè non ha per esso nessun valore, esso non figura nella sua gerarchia nemmeno come mandarino.

« Armati, conclude il *Temps*, di un documento diplomatico firmato dal re d'Annam, documento che rispettasse i suoi diritti di sovranità e che fissasse le basi del protettorato, mal definito nel 1874, noi non avremmo ad aggiustar colla China che delle faccende di buon vicinato, ed è difficile che in siffatte condizioni non ci riesca ad accordarci con essa. »

Parecchi giornali hanno annunziato che il signor Tricou deve abbandonare Pekino per timore di venirne espulso tostochè al governo chinese giunga notizia del bombardamento di Huè.

Stando all'*Havas* questa notizia è priva d'ogni fondamento per la ragione che il signor Tricou non si recò mai a Pekino. Gli ultimi negoziati con rappresentanti del governo chinese seguirono a Shangaï. Il signor Tricou trovasi ancora in questa città, di dove si recherà al Giappone per installarvi il signor Sienkiewicz e per tornare poi subito direttamente in Francia.

Telegrafano da Costantinopoli che il 20 corrente è giunto colà il principe del Montenegro.

Non appena sbarcato egli si recò in carrozza di corte al palazzo di Yidiz-Kiosck. Ivi fu ricevuto dal ministro degli affari esteri che lo condusse dal sultano nella sala del trono. Il ricevimento fu cordialissimo. Il sultano consegnò al principe Nikita il gran cordone di Osmaniè in brillanti. Il principe si recò poi a Kiosck-Flamur dove il sultano gli restituì la visita. Il principe si recò quindi al palazzo delle Acque Dolci dove risiederà.

Rispondendo a quattromila operai dei dintorni di Valenza, il re Alfonso pronunziò un discorso, in cui disse che la ribellione di alcuni militari, l'ufficio dei quali è di mantenere l'ordine, gli ha prodotto vivo dispiacere. Dichiarò di sentirsi felice in mezzo ai rappresentanti dell'onesto lavoro, perchè il lavoro soltanto sviluppa la prosperità di un paese. « Non perdiamo, egli disse, la speranza di vedere un giorno la patria grande e prospera mercè del lavoro. Per conto mio io chiedo di essere un lavoratore di più nell'intento della grandezza della Spagna. »

L'*Havas* comunica ai giornali la seguente nota: « Si assicura che la voce secondo cui il governo spagnuolo penserebbe a conchiudere una alleanza colla Germania sia priva di ogni fondamento, quantunque la Spagna sia rimasta malcontenta della interpretazione che fu data in Francia al trattato di commercio franco-spagnuolo e della presenza di Zorilla sul territorio francese.

« Il governo comprende che nella presente situazione dell'Europa sarebbe una grande follia per la Spagna, la quale ha bisogno urgente di tranquillità, di prender parte ad una guerra qualunque, particolarmente contro la Francia, l'amicizia della quale è per essa di una così grande necessità. E se il re si reca in Germania, egli passerà per la Francia.

« È evidente che se la Spagna avesse per obbiettivo una alleanza colla Germania, essa non avrebbe già palesati i suoi propositi, facendo conoscere il viaggio del re.

« Avendo poi il governo spagnuolo compreso che il trattenere od il mutilare dispacci diretti all'estero aveva fatto

interpretare tale precauzione come una prova che nella Spagna continuano i disordini e le sollevazioni militari, esso ordinò che i dispacci vengano trasmessi senza subire nè ritardi, nè mutilazioni.

« E per quello che concerne la insurrezione, si può affermare che nella Spagna non c'è più un solo insorto. »

Alla *Politische Correspondenz* scrivono da Madrid che finora il governo spagnuolo non ebbe occasione di fare presso il governo francese alcuna rimostranza o di esprimere alcun lagno. Fu spontaneamente che il governo francese informò il governo di Madrid di avere ordinato la più gran vigilanza alle autorità della frontiera, affine di impedire qualsiasi tentativo che potesse farsi sul territorio francese per appoggiare il movimento rivoluzionario spagnuolo.

Lo *Standard* ha dal Cairo il seguente telegramma: « Mancano qui compiutamente le notizie da Suakin. Si crede che gli insorti abbiano tagliati i fili telegrafici. Hicks pascià è stato nominato comandante in capo delle truppe egiziane nel Sudan con pieni poteri per dirigere le operazioni militari. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 22. — La Conferenza degli ambasciatori si riunì ieri al *Foreign-Office* per la ratifica del trattato di Londra del 10 marzo scorso. Fu deliberato che ciascun ambasciatore avrebbe rimesso a lord Granville la ratifica del suo governo.

Tutte le ratifiche furono immediatamente consegnate, tranne quelle di Russia e di Turchia, che trovansi ancora per via.

BUCAREST, 22. — Bratiano è arrivato.

LONDRA, 22. — *Camera dei comuni.* — È respinto in seconda lettura il *bill* che crea un ministero per gli affari di Scozia.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 22. — 300 gendarmi furono spediti a Suakim contro i beduini alleati del Mahdi.

MADRID, 27. — Il re, a Barcellona, passò la guarnigione in rivista, in mezzo alle acclamazioni, e visitò gli stabilimenti pubblici.

Sedici fra i malfattori che svaligiarono un treno in Francia, vicino al confine spagnuolo, sono stati arrestati.

AQUILA, 22. — La Camera di commercio ed arti ha mandato lire 200 ai danneggiati d'Ischia.

BERLINO, 22. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva le istigazioni eccessive della stampa francese contro la vicina Germania e la violenza dei predicatori di rivincita, deducendone essere la Francia il solo Stato che minacci continuamente la pace d'Europa.

Tale stato di cose non è tollerabile senza che questa pace sia gravemente minacciata, giacchè non si può prevedere se e quanto tempo questa agitazione non ragionevole si lascierà contenere entro le dighe della pace esterna.

VIENNA, 22. — La spedizione artica è arrivata e fu ricevuta dal sindaco, da parecchi dignitari civili e militari, da un aiutante di campo imperiale, da una deputazione della Società geografica, ecc. Il sindaco ed il segretario generale della Società pronunziarono discorsi.

Il pubblico acclamò i membri della spedizione.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale venne dichiarata di pubblica utilità la costruzione di fortificazioni a difesa della città di Roma;

Veduto il decreto prefettizio 30 giugno 1883, con cui venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col proprietario per lo stabile da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 31 luglio 1883, col numero 7300, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni si provvederà al pagamento della indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dall'indennità, da farsi a cura e spese dello interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all' albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale.

Roma, 14 agosto 1883.

Per il Prefetto: RITO.

ELENCO *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Sacri Palazzi Apostolici di Roma, rappresentati dall'illustrissimo signore marchese Urbano Sacchetti, Foriere maggiore — Zona di terreno del podere in vocabolo Sant'Onofrio in Campagna, situata sulla sinistra della via Trionfale, descritta in catasto al n. 160 di mappa, confinante verso nord coll'ex-proprietà Barbuti, ora demaniale militare, verso est colla strada predetta, e nelle altre parti coi rimanenti beni dello stesso podere. — Superficie in mq. da occuparsi 2766 59 — Indennità stabilita, lire 3187 75.

P. G. N. 55087.

S. P. Q. R. — Notificazione.

In base al R. decreto dell'8 marzo di quest'anno, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione dei terreni da servire per la costruzione della caserma d'artiglieria in prossimità della porta S. Lorenzo.

Ciò si deduce a pubblica notizia a senso e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in specie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane nei giorni feriali, e dalle 10 antimeridiane all'1 pomeridiana nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio il 14 agosto 1883.

Per il ff. di Sindaco: V. TROCCHI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

ELENCO *dei beni di proprietà privata da espropriarsi per la costruzione della caserma d'artiglieria in prossimità della porta S. Lorenzo.*

1. Casato e nome, paternità e domicilio del proprietario: Giacosa Nicola e Bartolomeo fu Michele — Designazione dei beni da espropriarsi: Terreni coltivati ad orto e vigna, situati fra la via di porta S. Lorenzo, la via del Castro Pretorio, la cinta urbana e la proprietà eredi Guerrini, con due casette ad uso colonico, e fabbricato principale composto di piano terreno ad uso osteria, e di due piani superiori ad uso di abitazione, e loggia superiore coperta, ed altri accessori e comodi; la superficie totale determinata mediante misura risulta di m. q. 38,059 61; da cui detratti per strisce di terreno di larghezza metri 3 35 parallelamente alle mura urbane, perchè di proprietà demaniale, di superficie m. q. 619 76, rimangono da espropriarsi m. q. 37,439 85 — Allibramento catastale: Numeri 28, 29, 30[1, 30[2, 31[1, 31[2, della superficie di tavole 35 74, con un estimo di sc. 1163 70; reddito imponibile del fabbricato lire 525; imposta terreni lire 214 82; imposta fabbricati lire 64 80 — Titoli per i quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del suolo e soprasuolo, delle casette, del fabbricato principale, dell'acqua e di tutti i beni componenti il podere sopradescritto, ed indennità per qualunque titolo relativo alla espropriazione — Superficie da espropriarsi in m. q. 37,439 85 — Ammontare della indennità lire 385,000.

2. Casato e nome, paternità e domicilio del proprietario: Eredi Guerrini Giuseppe — Designazione dei beni da espropriarsi: Terreni coltivati ad orto, situati fra la via di Porta San Lorenzo, le mura della cinta urbana, la proprietà Eredi Giacosa verso nord-ovest, e la proprietà Feltrinelli verso sud-est, con fabbricato ad uso colonico in prossimità della via predetta; altra casa presso le mura urbane, affittata ad uso di alloggio delle guardie daziarie; case a destra e sinistra del vicolo detto Borgo Laurentino, con tutti gli accessori di muri di cinta ed ingressi, e tutti i comodi di acqua, fontane, vasche, ecc., componenti il podere; la superficie totale determinata mediante misura ascende a m. q. 24,738 60; da cui difalcata la striscia di terreno di larghezza m. 3 35 parallelamente alle mura, costituente il pomerio interno di proprietà demaniale, m. q. 320 83, rimangono da espropriarsi m. q. 24,417 77 — Allibramento catastale: Numeri 37, 1804, 1806, 33, 1785, 1805, ed un estimo di scudi 1215, con reddito imponibile dei fabbricati in lire 2000, ed imposta sui terreni in lire 224 09, e sui fabbricati in lire 576 80 — Titoli per i quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del suolo e soprasuolo, di tutti i fabbricati, manufatti, dell'acqua e di tutti i beni componenti il podere sopradescritto ed indennità per qualunque titolo relativo all'espropriazione — Superficie da espropriarsi in m. q. 24,417 — Ammontare della indennità lire 293,000.

3. Casato e nome, paternità e domicilio del proprietario: Ditta Fratelli Feltrinelli, di Milano — Designazione dei beni da espropriarsi: Terreni situati fra la via di Porta S. Lorenzo e le mura della cinta urbana, la proprietà Guerrini verso nord-ovest, e la proprietà Cheremetiff verso sud-est, con ampia tettoia a tre campi, con ambienti ad uso di ufficio e di abitazione, ed altra tettoia ad un solo campo, cortile ed altri comodi per uso di negozi da legnami; la superficie totale determinata mediante misura risulta di m. q. 4031 23; da cui difalcata una striscia della uniforme larghezza di m. 3 35 parallelamente alle mura, costituente il pomerio interno di proprietà demaniale in m. q. 134 09, rimangono da espropriarsi m. q. 3897 14 — Allibramento catastale: Numeri 1785, 2381, 2400, 2401. Estimo scudi 192 47; imposta terreni lire 35 53 — Titoli per i quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del suolo, delle tettoie e manufatti vari esistenti nel fondo, e indennità per qualunque titolo relativo alla espropriazione — Superficie da espropriarsi in m. q. 3,897 14 — Ammontare della indennità lire 73,000.

4. Casato e nome, paternità e domicilio del proprietario: Cheremetiff donna Elisa fu Salomone — Designazione dei beni da espropriarsi: Parte del giardino compreso fra le mura della cinta urbana, la via di Porta San Lorenzo, e la proprietà Feltrinelli, della superficie determinata mediante misura di m. q. 19740 05; da cui dedotta una striscia della larghezza di metri 3 35, parallelamente alle mura urbane, costituente il pomerio interno di proprietà demaniale, della superficie di m. q. 609 97, restano da espropriarsi m. q. 19130 08 — Allibramento catastale: numeri 36, 37 in parte — Titoli per i quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del suolo e soprasuolo, e di quanto altro costituisce i beni da espropriarsi ed indennità per qualunque titolo relativo all'espropriazione — Superficie da espropriarsi in m. q. 19130 08 — Ammontare dell'indennità lire 114,700.

P. G. N. 55419.

S. P. Q. R. — **Notificazione.**

In base al R. decreto dell'8 marzo di quest'anno, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano edilizio regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione di alcuni appezzamenti di terreno ai Prati di Castello, destinati nel piano regolatore e di ampliamento suddetto per il Viale lungo la Cinta Daziaria e per la nuova Piazza d'Armi.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a senso e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in specie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 9 ant. alle 3 pom., nei giorni feriali, e dalle 10 ant. ad un'ora pomeridiana nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente. Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Con la presente notificazione resta nulla per gli effetti quella anteriore del 17 giugno p. p., n. 38392.

Roma, dal Campidoglio il 14 agosto 1883.

Per il ff. di Sindaco: V. TROCCHI.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

ELENCO *dei beni designati nel piano regolatore e di ampliamento della città di Roma per la formazione della strada interna alla cinta daziaria, e della nuova Piazza d'Armi fra la via di Porta Angelica ed il Tevere, e delle indennità offerte per la loro espropriazione.*

1. Casato e nome, paternità e domicilio del proprietario: Banca di Savona per 2[6, Banca industriale di Genova per 2[6, Banca di Vercelli per 1[6 e Banco navale di Genova per 1[6 — Designazione dei beni da espropriarsi: Terreni prativi, ortivi e vignati con due casette, compresi fra la via di Porta Angelica e la metà del vicolo della Torretta, e limitati verso nord dalle proprietà Rempicci e De Gasperis vedova Carini, salvi ecc. — Allibramento catastale: Mappa 149, nn. 587, 261[1, 262, 255[4, 291, 261[2, 255[1, e parte dei nn. 292[1, 588, 290, 589, 290[1, 292, 290[2, 261, 571, 257, 255[2, 255, 570 — Titoli per i quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del suolo, soprassuolo e sottosuolo delle case e manufatti, ed indennità per qualunque titolo relativo alla espropriazione, escluso il frutto pendente, da liquidarsi a parte a favore dell'affittuario — Superficie da espropriarsi

in metri quadrati 74,675 91 — Ammontare della indennità, lire 186,689 78.

2. Casato e nome, paternità e domicilio del proprietario: Ditta Giorgi e Biscossi, rappresentata da Giorgi Francesco e Biscossi Nicola — Descrizione dei beni da espropriarsi: Zona di terreni prativi compresa fra la metà del vicolo della Torretta e quello del Crocifisso, e confinanti verso nord colla proprietà Bersani, salvi ecc. — Allibramento catastale: Mappa 149, n. 566, e parte dei nn. 251, 251[1, 251[2 — Titoli per i quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del suolo, soprassuolo e sottosuolo, e indennità per qualunque titolo relativo all'espropriazione, compreso il frutto pendente — Superficie da espropriarsi in m. q. 24,121 80 — Ammontare della indennità, lire 73,365 40.

3. Casato e nome, paternità e domicilio del proprietario: Società anonima per acquisto e vendita di immobili sotto il titolo di Compagnia Fondiaria Italiana — Descrizione dei beni da espropriarsi: Zona di terreni vignati e cannetati con casetta, compresi fra il vicolo del Crocifisso ed il Tevere, limitati verso nord dalla proprietà De Reinach, salvi ecc. — Allibramento catastale: Mappa 149, numeri 243, 244, 563, 243[1, 243 1[2, 565, 564, 245, 243[2, 240[2, e parte dei numeri 246, 246[1, 247, 246 1[2 — Titoli per i quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del suolo, soprassuolo e sottosuolo, delle casette e manufatti ed indennità per ogni altro titolo relativo alla espropriazione, compreso il frutto pendente all'atto dell'occupazione — Superficie da espropriarsi in m. q. 43,247 15 — Ammontare della indennità, lire 128,045 15.

4. Casato e nome, paternità e domicilio del proprietario: Rempicci Fabio del fu Agostino — Descrizione dei beni da espropriarsi: Podere vignato con casa compreso fra le vie di Porta Angelica e di Porta Castello, confinante a sud colla proprietà delle Banche di Savona, Vercelli, industriale e navale di Genova, a nord-est colla proprietà De Gasperis, salvi ecc. — Allibramento catastale: Mappa 149, nn. 263, 263 sub. 1, 263 sub. 2, 264 — Titoli per i quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del suolo, soprassuolo e sottosuolo della casa e manufatti, e per ogni altro titolo relativo alla espropriazione, compreso il frutto pendente all'atto della occupazione — Superficie da espropriarsi in m. q. 42,680 — Ammontare della indennità, lire 60,000.

5. Casato e nome, paternità e domicilio del proprietario: De Gasperis Teresa fu Giovanni vedova Carini — Designazione dei beni da espropriarsi: Podere vignato con due case, serra ed altri manufatti, compreso fra la via di Porta Angelica, e la metà del vicolo della Torretta, confinante a sud colla proprietà Rempicci, a nord colla proprietà Scatena, salvi ecc., con separato canneto sulla sinistra della via di Porta Angelica — Allibramento catastale: Mappa 149, numeri 222, 551, 220, 549, 548, 219, 219[1, 553, 221[1, 552, 221, 550, 569, 252, 252[1, 569[1, 227, 211, 218, 218[1, della superficie censita di m. q. 80,260 — Titoli per i quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del suolo, soprassuolo e sottosuolo, delle case e manufatti, ed indennità per qualunque titolo relativo all'espropriazione — Superficie da espropriarsi in m. q. 82,686 — Ammontare della indennità, lire 113,437 50.

6. Casato e nome, paternità e domicilio del proprietario: Bersani Giuliano fu Giacomo — Designazione dei beni da espropriarsi: Podere con casa colonica ed altra ad uso padronale, confinante a sud colla proprietà Giorgi e Biscossi, ad ovest colla metà del vicolo della Torretta, a nord colle proprietà Banca Nazionale e Pericoli, ad est con quest'ultima proprietà, e con quella della Compagnia Fondiaria Italiana, salvi ecc. — Allibramento catastale: Mappa 149, nn. 236, 560, 234 1[2, 234 1[2 sub. 1, 234 1[2 sub. 2, 234 1[2 sub. 3, 234, 237, 559, 238, 558, 235, 235 1[2 — Titoli per i quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del suolo, soprassuolo e sottosuolo, fabbricati e manufatti, e per qualunque altro titolo relativo all'espropriazione, compreso il frutto pendente all'atto della occupazione — Superficie da espropriarsi in m. q. 82,120 — Ammontare della indennità, lire 91,720.

7. Casato e nome, paternità e domicilio del proprietario: Banca Nazionale — Designazione dei beni da espropriarsi: Terreni vignati confinanti a sud e ad est colla proprietà Bersani, a nord con quella Pericoli, ad ovest col vicolo del Crocifisso — Allibramento catastale: Mappa 149, nn. 241, 562, 241 sub. 1, 242. — Titoli per i quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del suolo, soprassuolo e sottosuolo, fabbricati e manufatti, e per qualunque altro titolo relativo alla espropriazione, compreso il frutto pendente all'atto dell'occupazione — Superficie da espropriarsi in m. q. 18,740 — Ammontare della indennità, lire 18,740.

8. Casato e nome, paternità e domicilio del proprietario: Pericoli Filippo fu Vincenzo — Designazione dei beni da espropriarsi: Podere con fabbricati ad uso colonico e padronale, confinante a sud coi beni della Banca Nazionale, ad est col vicolo del Massaino, a nord colla proprietà Annibaldi, ad ovest con quelle Barsani e Scatena, salvi ecc. — Allibramento catastale: Mappa 149, nn. 561, 239, 239 sub. 1, 557, 233, 232, 232 sub. 1, 556, 230, 230 sub. 1, 553 1[2, 228 sub. 1, 553 1[4, 229, 228, 554, 555, 231 — Titoli per i quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del suolo, soprassuolo e sottosuolo, fabbricati e manufatti, e per qualunque altro titolo relativo all'espropriazione, compreso il frutto pendente all'atto dell'occupazione — Superficie da espropriarsi in metri quadrati 99,640 — Ammontare della indennità, lire 74,930.

9. Casato e nome, paternità e domicilio del proprietario: Guidi Di Bagno (dei conti) Galeazzo fu Carlo — Designazione dei beni da espropriarsi: Podere vignato con casa ad uso padronale, compreso fra il vicolo del Massaino, e quello di Montesecco, e confinante a nord colla proprietà Annibaldi, salvi ecc. — Allibramento catastale: Mappa 149, nn. 160, 160 sub. 1, 161, 500. Mappa 149, nn. 141, 492, 141 sub. 1 — Titoli per i quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del suolo, soprassuolo e sottosuolo, dei fabbricati e manufatti, e per ogni titolo relativo all'espropriazione, compreso il frutto pendente all'atto dell'occupazione — Superficie da espropriarsi in m. q. 47,420 — Ammontare della indennità, lire 45,565.

Detto — Designazione dei beni da espropriarsi: Terreni compresi fra le due strade di Porta Angelica e di Porta Castello, confinante a sud colla proprietà Ciancaglioni-Giovannetti, salvi ecc. — Titoli per i quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del suolo, soprassuolo e sottosuolo dei sopradescritti terreni — Superficie da espropriarsi in m. q. 16,500 — Ammontare della indennità, lire 8,250.

10. Casato e nome, paternità e domicilio del proprietario: Scatena Luigi, Bianca, Matilde e Celeste fu Lorenzo — Designazione dei beni da espropriarsi: Podere vignato, fra le strade di Porta Angelica, di Porta Castello e la metà del vicolo della Torretta, confinante al sud colla proprietà De Gasperis, a nord con quelle Ciancaglioni, Giovannetti, salvi ecc. — Allibramento catastale: Mappa 149, nn. 225, 224 sub. 1, 224, 226, 226 1[2. 223 sub. 1, 223, 177 1[2, 177[1 1[2 — Titoli per i quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del suolo, soprassuolo e sottosuolo, dei fabbricati e manufatti, e per ogni titolo relativo all'espropriazione, compreso il frutto pendente all'atto dell'occupazione — Superficie da espropriarsi in m. q. 85,640 — Ammontare della indennità lire 64,230.

11. Casato e nome, paternità e domicilio del proprietario: Ciancaglioni Anna di Leonardo in Giovannetti Giovanni Gustavo — Designazione dei beni da espropriarsi: Podere vignato, fra le strade di Porta Angelica e di Porta Castello e metà vicolo della Torretta, confinante a sud colla proprietà Scatena, ad est colle proprietà Scatena, Pericoli ed Annibaldi, a nord col vicolo del Massaino e colla proprietà Guidi di Bagno, salvi ecc. — Allibramento catastale: Mappa 149, nn. 177, 176, 506, 172, 172[2, 176, 105, 173, 172[1, 175 — Titoli per i quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del suolo, soprassuolo e sottosuolo, dei fab-

bricati e manufatti, e per ogni titolo relativo all'espropriazione, compreso il frutto pendente all'atto dell'occupazione — Superficie da espropriarsi in m. q. 108,380 — Ammontare della indennità lire 75,866.

12. Casato e nome, paternità e domicilio del proprietario: Annibaldi Filippo del fu Nicola — Designazione dei beni da espropriarsi: Podere vignato, confinante a sud colla proprietà Pericoli, ad ovest e nord col vicolo del Massaino, ad est colla metà del vicolo della Torretta, salvi ecc. — Allibramento catastale: Mappa 149, numeri 170, 171, 171 sub. 1 — Titoli per i quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del suolo, soprassuolo e sottosuolo, fabbricati e manufatti, e per qualunque titolo relativo all'espropriazione, compreso il frutto pendente all'atto dell'occupazione — Superficie da espropriarsi in metri quadrati 35,300 — Ammontare della indennità lire 26,475.

13. Casato e nome, paternità e domicilio del proprietario: Annibaldi Filippo ed Enrico fu Nicola — Designazione dei beni da espropriarsi: Podere vignato con fabbricati in parte ad uso padronale, compreso fra il vicolo del Massaino e quello di Montesecco, e confinanti verso sud colla proprietà Guidi di Bagno, verso nord con quella della Compagnia Fondiaria Italiana, salvi ecc. — Allibramento catastale: Mappa 149, numeri 163, 162[1, 162, 501, 502, per m. q. 44494 — Titoli per i quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del suolo, soprassuolo, fabbricati e manufatti, e indennità per qualunque titolo relativo all'espropriazione, compreso il frutto pendente all'atto dell'occupazione — Superficie da espropriarsi in m. q. 56,024 — Ammontare della indennità lire 45,025.

Detto — Designazione dei beni da espropriarsi: Canneto situato fuori della zona designata per la Piazza d'Armi ai numeri di mappa sottoindicati — Allibramento catastale: Mappa 149, numeri 127, 127 1[2, per m. q. 11,530.

14. Casato e nome, paternità e domicilio del proprietario: De Reinach Alberto, Giacomo ed Oscar fu Adolfo, proprietari ed usufruttuari per 3[4, ed Oppenhenn Clementina vedova De Reinach, usufruttuaria per 1[4 — Designazione dei beni da espropriarsi: Parte dei terreni vignati, ortivi e prativi, e fabbricati componenti il podere situato fra il vicolo di Montesecco ed il Tevere, confinante a sud colla proprietà Guidi di Bagno, a levante in parte col predetto vicolo, ed in parte colla proprietà della Compagnia Fondiaria Italiana, salvi ecc. — Allibramento catastale: Mappa 149, numeri 159, 158, 157, 155 sub. 2, 156, e parte dei numeri 155, 156 sub. 1, 156 1[2, 499. — Titoli per i quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del suolo, soprassuolo e sottosuolo, dei fabbricati e manufatti, ed indennità per qualunque titolo relativo all'espropriazione, compreso il frutto pendente all'atto dell'occupazione. — Superficie da espropriarsi in m. q. 99582. — Ammontare della indennità lire 84,686 50.

Detto. — Designazione dei beni da espropriarsi: Altri terreni con casetta, confinanti a sud col vicolo del Massaino e colla proprietà Annibaldi, ad est con quella della Compagnia Fondiaria Italiana, con terreni Oberholtzer, ad ovest colla rimanente proprietà De Reinach, salvi ecc. — Allibramento catastale: Mappa 149, numeri 169 sub. 1, 504, 169, 148, 496, e parte dei numeri 147 e 147 sub. 1. — Titoli per i quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del suolo, soprassuolo e sottosuolo, dei fabbricati e manufatti, ed indennità per qualunque titolo relativo all'espropriazione, compreso il frutto pendente all'atto dell'occupazione. — Superficie da espropriarsi in m. q. 38243. — Ammontare della indennità lire 22,945 80.

15. Casato e nome, paternità e domicilio del proprietario: Società Anonima per acquisto e vendita di immobili sotto il titolo di *Compagnia Fondiaria Italiana* — Designazione dei beni da espropriarsi: Podere vignato con fabbricati colonici, confinanti a sud colla vigna Annibaldi, ad est e nord-ovest colla proprietà De Reinach, salvi ecc. — Allibramento catastale: Mappa 149, nn. 164, 164 sub. 1, 164 sub. 2, 165, 166, 166 sub. 1, 168, 167, 503 — Titoli per i quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del suolo, soprassuolo e sottosuolo, dei fabbricati e manufatti, ed indennità per qualunque titolo relativo all'espropriazione, compreso il frutto pendente all'atto dell'occupazione — Superficie da espropriarsi in metri quadrati 54,010 — Ammontare della indennità lire 32,406.

16. Casato e nome, paternità e domicilio del proprietario: Oberholtzer Luigi, Francesco e Filippo di Gaspare — Designazione dei beni da espropriarsi: Zona di terreni vignati compresi fra il vicolo del Massaino a sud, e le proprietà De Reinach e Napoleoni a est ed ovest, salvi ecc. — Allibramento catastale: Mappa 149, parte dei nn. 145, 145 sub. 1, 143 1[2 — Titoli per i quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del suolo, soprassuolo e sottosuolo, ed indennità per qualunque altro titolo relativo all'espropriazione, compreso il frutto pendente — Superficie da espropriarsi in metri quadrati 18,291 88 — Ammontare dell'indennità lire 10,975 13.

17. Casato e nome, paternità e domicilio del proprietario: Napoleoni Giuseppe di Vincenzo — Designazione dei beni da espropriarsi: Zona di terreni vignati, confinante a sud col vicolo del Massaino, ad est colla proprietà Oberholtzer, ad ovest colla via di Porta Angelica, salvi ecc. — Allibramento catastale: Mappa 149, parte dei numeri 143 sub. 2, 143 sub. 1, 625. — Titoli per i quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del suolo, soprassuolo e sottosuolo, ed indennità per qualunque altro titolo relativo all'espropriazione, compreso il frutto pendente. — Superficie da espropriarsi in metri quadrati 16,263 50. — Ammontare della indennità lire 9758 10.

P. G. N. 56160.

S. P. Q. R. — **Notificazione.**

In seguito al R. decreto dell'8 marzo di quest'anno, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione dei beni che si debbono occupare per la costruzione del nuovo Nosocomio militare.

Ciò si deduce a pubblica notizia a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27 e 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'una pomeridiana nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori, a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 18 agosto 1883.

Per il ff. di Sindaco: V. TROCCHI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

ELENCO GENERALE *dei terreni da espropriarsi per la costruzione dell'Ospedale militare principale e strade adiacenti, posti sul Monte Celio, in prossimità della chiesa di Santo Stefano Rotondo.*

1. Cognome, nome, paternità e domicilio del proprietario: Casali marchese Del Drago Raffaele fu Stanislao e Giovanni Battista di Raffaele — Designazione dei beni da espropriarsi: Terreni ortivi e vigneti, casetta colonica ed attiguo villino, compresi tra la via di Santo Stefano Rotondo, la via Claudia, la via Annia e confinanti a nord-est colla proprietà dell'Ospizio secolare degli orfani, salvi ecc. — Allibramento catastale: Mappa rione X, Campitelli, 449-573 e parte dei numeri 448-450 — Titoli per i quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del suolo, soprassuolo, del villino, della casetta colonica, ed indennità per qualunque

titolo relativo alla espropriazione, escluso il frutto pendente — Superficie da espropriarsi in m. q. 53,644 42 — Ammontare della indennità lire 370,037 30.

2. Cognome, nome, paternità e domicilio del proprietario: Colacicchi Enrico fu Pietro — Designazione dei beni da espropriarsi: Terreni ortivi e vigneti, con quattro casette, compresi tra la via della Ferratella, la via di Santo Stefano Rotondo, la via della Navicella, e confinanti ad est colla proprietà della Banca Romana, e ad ovest colla proprietà Bernaschi, salvi ecc. — Allibramento catastale: Mappa rione I, Monti, 434-435, 436-431[1, 431[2-432, 433 e parte dei numeri 431 1[2-433 1[2, 431[3 — Titoli per i quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del suolo e soprassuolo, delle quattro casette, e frutto pendente all'atto della occupazione, compresa ogni indennità necessaria all'espropriazione — Superficie da espropriarsi in m. q. 56,930 58 — Ammontare della indennità lire 258,920 40.

3. Cognome, nome, paternità e domicilio del proprietario: Banca Romana — Designazione dei beni da espropriarsi: Terreni ortivi e vigneti, con casetta e villino, compresi tra la via Ferratella, la via di Santo Stefano Rotondo, e confinanti ad est colla proprietà delle Suore Ospitaliere dell'Ospedale di San Giovanni in Laterano, ed a sud-ovest con quella Colacicchi, salvi ecc. — Allibramento catastale: Mappa rione I, Monti, 430-429[1, 428 e parte dei numeri 429[2-429[3, 427 — Titoli per i quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del suolo, soprassuolo, del villino, della casetta e del frutto pendente all'atto dell'occupazione, compresa ogni indennità necessaria alla espropriazione — Superficie da espropriarsi in m. q. 28,674 72 — Ammontare della indennità lire 112,799 85.

4. Cognome, nome, paternità e domicilio del proprietario: Bernaschi Giovanni fu Gaetano — Designazione dei beni da espropriarsi: Terreni ortivi e vigneti, compresi tra la via della Navicella, la via della Ferratella, la via di Santo Stefano Rotondo, confinanti ad est ed a sud colla proprietà Colacicchi, ed a nord colla proprietà del Collegio Germanico-Ungarico, salvi ecc. — Allibramento catastale: Mappa rione I, Monti, parte dei numeri 438-437[1-437[2 — Titoli per i quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del suolo, soprassuolo e frutto pendente all'atto della occupazione, compresa ogni indennità necessaria all'espropriazione — Superficie da espropriarsi in m. q. 20,517 79 — Ammontare della indennità lire 56,986 27.

ACCADEMIA OLIMPICA

DI AGRICOLTURA, SCIENZE, LETTERE E ARTI IN VICENZA

PROGRAMMA DI CONCORSO

Fondazione Formenton.

L'Accademia Olimpica di Vicenza riapre il concorso per un premio di lire 3300 (tremilatrecento), con le norme seguenti:

I. È aperto, a tutto dicembre 1886, il concorso ad un premio di italiane lire 3300 da conferire entro i primi sei mesi del 1887 all'italiano che ne fosse giudicato degno per la trattazione del tema — *Dei dialetti parlati nella Venezia dalla caduta dell'Impero Romano al secolo* XIV.

II. Una Commissione di tre chiari letterati, non vicentini, eletta e pregata dall'Accademia, prenderà in esame gli scritti presentati al concorso, per aggiudicare entro i primi sei mesi del 1887 il premio a quello che ne fosse reputato meritevole.

Il premio può anche, su ragionata proposta dei giudici, non essere accordato a verun concorrente. In tal caso potrà distinguersi con una menzione onorevole il lavoro che ne fosse trovato degno, esclusa qualsiasi altra rimunerazione per qualsivoglia titolo.

III. La proprietà dell'opera premiata rimane all'autore, restando negli Atti dell'Accademia il manoscritto originale. Se però entro un anno l'autore non pubblica la sua opera, la proprietà ricade all'Accademia.

IV. Ogni concorrente dovrà, entro il suesposto termine del dicembre 1886, far pervenire alla presidenza dell'Accademia Olimpica di Vicenza il proprio manoscritto, franco di spese, ed accompagnato da scheda suggellata, che non verrà aperta se non nel caso di aggiudicazione del premio.

La scheda dovrà portare esternamente un motto ripetuto sul manoscritto; internamente, il nome dell'autore.

V. I manoscritti non premiati restano a libera disposizione delle parti interessate.

Vicenza, il 15 aprile 1883.

Il Presidente: ZANELLA.

Il Segretario: A. FOGAZZARO.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 agosto.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	28,6	12,3
Domodossola	1[2 coperto	—	28,8	17,2
Milano	sereno	—	29,4	18,5
Verona	sereno	—	31,0	18,0
Venezia	1[4 coperto	calmo	28,5	19,8
Torino	1[4 coperto	—	27,0	18,1
Alessandria	sereno	—	28,6	16,1
Parma	sereno	—	29,1	18,4
Modena	1[4 coperto	—	29,7	18,7
Genova	sereno	calmo	29,0	22,4
Forlì	1[4 coperto	—	28,4	17,0
Pesaro	1[2 coperto	calmo	24,2	17,9
Porto Maurizio	sereno	calmo	28,2	22,2
Firenze	1[4 coperto	—	30,4	18,0
Urbino	1[2 coperto	—	25,0	16,0
Ancona	sereno	calmo	25,7	21,6
Livorno	1[2 coperto	calmo	28,0	18,0
Perugia	3[4 coperto	—	26,9	18,9
Camerino	1[4 coperto	—	23,3	15,9
Portoferraio	sereno	calmo	26,3	20,5
Chieti	sereno	—	23,8	14,7
Aquila	1[2 coperto	—	26,9	14,8
Roma	1[2 coperto	—	30,2	18,2
Agnone	sereno	—	25,7	15,5
Foggia	1[2 coperto	—	27,7	17,5
Bari	1[2 coperto	calmo	26,6	21,2
Napoli	1[4 coperto	calmo	28,5	20,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	25,0	15,3
Lecce	1[2 coperto	—	26,1	21,1
Cosenza	1[4 coperto	—	29,0	14,0
Cagliari	sereno	calmo	—	—
Catanzaro	3[4 coperto	—	26,5	19,9
Reggio Calabria	3[4 coperto	legg. mosso	26,0	22,0
Palermo	1[4 coperto	calmo	30,0	17,6
Catania	sereno	calmo	27,8	21,5
Caltanissetta	sereno	—	27,4	16,0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	25,5	19,3
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	28,3	23,4

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 agosto 1883.

In Europa pressione generalmente elevata. Pietroburgo 770; penisola balcanica 770.

In Italia nelle 24 ore temporali leggeri in giro al sud; barometro e termometro leggermente saliti.

Stamani cielo nuvoloso al sud del continente, sereno altrove; venti settentrionali freschi ad abbastanza forti sulla penisola salentina, deboli altrove; barometro variabile da 766 a 761 da Torino a Lecce.

Mare agitato nel canale d'Otranto.

Probabilità: venti deboli settentrionali; nebulosità al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
22 agosto 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,7	762,0	761,0	762,1
Termometro	20,2	29,5	30,3	24,8
Umidità relativa	57	29	28	44
Umidità assoluta	10,11	9,11	8,88	10,27
Vento	N	W	WSW	SW
Velocità in Km.	0.0	1,0	20,0	0,5
Cielo	veli	veli	veli e cumuli	sereno poche nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30,8; R. = 24,64 \| Min. C. = 18,2 R. = 14,56.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 23 agosto 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	88 37 1/2	—	88 37 1/2	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 45	—	90 45	90 57 1/2	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	94 75	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° luglio 1883	—	—	95 70	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0/0	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	997 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	528 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° aprile 1883	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° luglio 1883	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	»	500	250	550 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	»	500	500	439 25	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1883	500	500	835 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	475 25	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1040 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	220 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	279 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 »
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° luglio 1883) 90 57 1/2 fine corr.

Società Italiana per condotte d'acqua 475, 475 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 22 agosto 1883:

Consolidato 5 0/0 lire 90 717.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 547.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 55 23.

Consolidato 3 0/0 nominale senza cedola lire 53 91.

V. TROCCHI, *presidente*.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

Il suddetto Tribunale, con provvedimento in data d'oggi, ha definitivamente confermato nell'ufficio di curatore del fallimento dell'orologiaio Placidi Oreste il signor avv. Antonio Clementi, dimorante nel vicolo del Governo Vecchio, n. 8.

Roma, 20 agosto 1883.

4745 Il viceeanc. G. FIGOLI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Ancona,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge notarile,

Rende noto

Essere aperto il concorso al posto di notaro in Monte Carotto, reso vacante per il tramutamento del notaro signor Luigi Giri, alla residenza di Osimo.

Si invitano quindi gli aspiranti a presentare le loro domande nel termine di 40 giorni dall'ultima pubblicazione del presente, a senso dell'art. 25 del regolamento notarile.

Ancona, 18 agosto 1883.

Il presidente
4731 Cav. SERGIO DARETTI.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Il signor Moisè-Vittorio Ravenna di Angelo, ingegnere, nato e domiciliato a Rovigo, ha chiesto, a base dell'art. 119 e seguenti del R. decreto 15 novembre 1865, per l'ordinamento dello Stato civile, la autorizzazione a cambiare il proprio nome, sopprimendo quello di Moisè per usare solamente quello di *Vittorio*; e con decreto 16 luglio 1883 di S. E. il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia, gli venne data facoltà di far eseguire la pubblicazione della detta domanda, giusta l'art. 121 del Reale decreto suindicato.

Si invita pertanto chiunque abbiavi interesse a presentare le eventuali sue opposizioni nel termine di quattro mesi dalla data della pubblicazione del presente avviso, a termini degli articoli 122, 123 del predetto Reale decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

Rovigo, li 10 agosto 1883.

4623 MOISÈ VITTORIO RAVENNA.

2° AVVISO DI CONCORSO.

Con decreto di S. E. il Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia del 10 novembre 1882, essendo stata approvata la pianta organica dell'archivio di Mistretta,

Il sottoscritto presidente del Consiglio

Invita

Gli aspiranti al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio suddetto a presentare, entro un mese da oggi, a questo Consiglio la domanda in carta da bollo di lira una, munita dei relativi titoli e documenti.

Hanno dritto a concorrervi tutti i notai esercenti, e coloro che abbiano i requisiti necessari alla nomina a notaro, valendo come titolo a preferenza la speciale attitudine alla disciplina degli Archivi per la conservazione e regolare tenuta delle carte, e la conoscenza dei caratteri antichi.

Coloro che presentassero la domanda spirato il termine di un mese fissato dall'art. 91 del regolamento s'intenderanno decaduti.

Lo stipendio si è di lire 1200 all'anno, dovendo lo eletto prestar cauzione di lire 100 entro due mesi dalla nomina nei modi stabiliti dagli articoli 17 e 18 della legge.

Mistretta, li 18 agosto 1883.

Il presidente
4673 Cav. FRANCESCO SCIMONELLI.

COMPAGNIA NAPOLETANA
d'illuminazione e scaldamento col Gas

Società Anonima — Capitale lire 3,000,000

SEDE SOCIALE: **Napoli**, *via Chiaia, n. 138*

Assemblea generale ordinaria e straordinaria del 21mo esercizio.

Il Consiglio di amministrazione si pregia convocare i signori azionisti in assemblea generale a Parigi, piazza Vendôme, n. 12, pel giorno di martedì 25 settembre 1883, alle ore 3 pom.

I latori di un numero non minore di 25 azioni, di capitale o frutto, per aver dritto di assistere all'assemblea, debbono prima del 15 settembre depositare i loro titoli in una delle casse della Compagnia a Napoli, o Parigi, o presso i signori Bonna e C., banchieri in Ginevra.

L'assemblea generale straordinaria dovrà deliberare, quante volte lo creda, su di una proposta del Consiglio di amministrazione, che tende a dare una maggiore estensione alle operazioni della Compagnia.

L'art. 35 de' statuti, esigendo per quest'ultimo oggetto la rappresentanza delle tre quarte parti del fondo sociale, il Consiglio prega instantemente i signori azionisti compiacersi di assistere, o farsi rappresentare in questa assemblea.

Nell'assemblea stessa si procederà al sorteggio delle 37 azioni ammortizzabili nel 1883. 4737

LA PROVINCIALE
Società di mutue assicurazioni contro gl'Incendi

Sede sociale in Milano.

All'adunanza dell'assemblea generale dei soci tenutasi in Pavia il giorno 12 agosto corrente, non essendo intervenuto quel numero necessario per renderla valida, il Consiglio d'amministrazione, in tale adunanza, ha deliberato che l'assemblea stessa abbia a riconvocarsi il giorno due del prossimo settembre in Pavia, via Bordoni, n. 6, presso la Direzione succursale della Società, allo scopo di passare alla discussione del presente

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del bilancio 1882;
2. Nomina di sindaci;
3. Nomina di consiglieri;
4. Emergenze diverse.

Si prevengono gli interessati che qualsiasi socio che paghi un premio annuo superiore alle lire venti può intervenire all'adunanza.

Cuneo, li 20 agosto 1883.

Il Direttore generale: L. SUGLIANO.

PS. Tale riconvocazione fu deliberata dal Consiglio in via d'urgenza. 4740

Provincia e Circondario di Ferrara

MUNICIPIO DI PORTOMAGGIORE

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della costruzione di un fabbricato scolastico nel capoluogo.*

Nel giorno di venerdì sette del prossimo mese di settembre, alle ore dodici meridiane, avrà luogo in questa segreteria municipale, dinanzi al sindaco, o chi per esso, pubblico esperimento d'asta per la costruzione di un fabbricato scolastico nel capoluogo, in base al progetto tecnico municipale debitamente approvato, e col metodo delle schede segrete recanti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo peritale di lire 62,000.

I lavori dovranno essere compiuti entro un anno dalla consegna, e l'importo, dedotto il ribasso d'asta, sarà pagato a misura dei certificati dell'ingegnere direttore in tre uguali rate negli esercizi 1883-84-85.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno far constare della loro idoneità e moralità a norma delle vigenti discipline regolamentari.

L'aggiudicazione s'intenderà subordinata alla piena osservanza del capitolato speciale, e di quanto è prescritto nel regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Il tempo utile per i fatali scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 22 stesso mese.

Il deliberatario finale, non appena gli atti d'asta siano riconosciuti regolari, addiverrà col Municipio alla stipulazione del contratto, presentando cauzione di persona solidale e benevisa alla stazione appaltante.

A garanzia provvisoria dell'offerta e per tutte le spese d'asta, contratto, registro, ecc., che sono ad esclusivo carico dell'aggiudicatario, dovranno gli aspiranti depositare lire 2000 nell'ufficio comunale.

I documenti relativi all'incanto sono visibili presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Portomaggiore, 18 agosto 1883.

4698 *Il Sindaco:* CAVALLARI PRIMO.

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Si rende noto che con atto del 20 agosto corrente la signora Mugnoz Rosa vedova Calisti ha dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità del fu Riedel Augusto, morto in Roma nel 6 agosto 1883, lasciando un testamento aperto e pubblicato per atti Bacchetti.

Roma, dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 21 agosto 1883.

4732 MONETA vicecanc.

AVVISO.

Pel disposto degli articoli 10 della legge e 25 del regolamento del Notariato, il sottoscritto fa noto al pubblico essersi reso vacante l'ufficio notarile del comune di Serrastretta.

Chiunque vorrà concorrervi, presenterà a questo Consiglio, entro il termine di giorni 40 successivi alla pubblicazione, analoga domanda coi necessari documenti.

Nicastro, 12 agosto 1883.

Il presidente del Consiglio notarile
4736 FRANCESCO PAOLA.

(1ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Nel giudizio di espropriazione promosso dall'Amministrazione Fondo culto in persona del suo legittimo rappresentante signor ricevitore del registro di Montefiascone, rappresentato dal sottoscritto procuratore, contro Bonelli Francesc'Angelo e Casciani Egidio, domiciliati a Roccalvecce, il Tribunale civile di Viterbo con sentenza pubblicata il 5 marzo 1883 autorizzò la vendita degli infrascritti stabili, ed il presidente del detto Tribunale con ordinanza 5 luglio decorso fissò per l'incanto la udienza del giorno 27 settembre prossimo venturo.

Descrizione degli stabili:

1. Terreno di qualità seminativo con alberi di viti e molti di frutti e vari castagni, posto nel territorio di Roccalvecce, vocabolo Felceto, distinto in mappa sezione unica, col n. 80, della quantità superficiale di are 61, gravato del tributo diretto verso lo Stato di cent. 68, confinanti Adolfi Marco, Fedeli Pietro, Massimi Tommaso, salvi ecc.

2. Terreno in detto territorio, vocabolo Tavolone, di qualità seminativo, con alberi vitati, alberi di olivo e poche piante di frutti, distinto in mappa detta sezione, coi nn. 948, 949, della superficie di are 22, cent. 2, del tributo diretto di cent. 80, confinanti Valenti Luigi, Appetito Giovanni e Silvestro, colla strada, salvi ecc.

3. Terreno in detto territorio, vocabolo Molinella, di qualità seminativo, alberato, vitato, con alcuni albucci, distinto in mappa detta sezione, col n. 100, della superficie di are 20, del tributo diretto di cent. 39, confinante Ventauli, Acciari, Andolfi, col fosso della Molinella, salvi altri ecc.

4. Terreno, vocabolo Sottolonove, di qualità seminativo, alberato vitato, con piante di olivi, distinto in mappa sezione unica, col n. 695, della superficie di are 12, cent. 06, del tributo diretto di cent. 44, confinante Argentini, Ballimbecchi, colla strada pubblica, salvi ecc.

5. Casa in Roccalvecce, in via Borgo, composta di un sol vano, segnata col n. civico 59, e distinta in mappa col n. 476 sub. 3, del reddito di lire 6 e del tributo diretto di cent. 97, confinante coi beni Ciprianetti, Acciari, salvi altri ecc.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 19 agosto 1883.

AVV. GIUSTINI GIUSTINO
4708 procuratore erariale delegato.

Intendenza di Finanza in Vicenza

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Bassano.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato con R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Bassano, nel circondario di Bassano, provincia di Vicenza.

A tale effetto nel giorno 15 del prossimo mese di settembre, alle ore undici antimerid., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Vicenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Vicenza.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 77 rivendite, delle quali n. 9 a Bassano, n. 2 a Campolongo, n. 2 a Cartigliano, n. 2 a Cassola, n. 3 a Cismon, n. 3 a Conco, n. 2 a Crosara, n. 1 a Enego, n. 1 a San Giorgio di Farra, n. 5 a Lusiana, n. 5 a Marostica, n. 4 a Mason, n. 2 a Molvena, n. 3 a Mure, n. 2 a Mussolente, n. 2 a Nove, n. 1 a Pianezze, n. 1 a Pove, n. 2 a Pozzoleone, n. 3 a Romano, n. 4 a Rosà, n. 2 a Rossano, n. 3 a San Nazario, n. 2 a Schiavon, n. 1 a Solagna, n. 4 a Tezze, n. 2 a Vallonara, n. 1 a Valrovina, n. 3 a Valstagna.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune ...... / Raffinato	Quintali 4292	equivalenti a	L.	230,084 »
	Pastorizio	Id. 548	id.	»	6,576 »
	In complesso	Quintali 4840	equivalenti a	L.	236,660 »

b) Pei tabacchi { Nazionali / Esteri .. } Quint. 187 per il compless. importo di L. 189.500

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 2 132 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei sali, e di lire 0 800 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 6561 59.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 5346, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1215, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 1915, ammonterebbe in totale a lire 3130 59, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Vicenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

Pei sali in un valore di	L.	8000
Pei tabacchi in un valore di	»	6500
E quindi in totale . .	L.	14,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza delle finanze in Vicenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese in carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Vicenza, addì 16 agosto 1883.

4717 Per l'Intendente — *Il primo Segretario:* MONTI.

P. G. N. 56978.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA — *Costruzione di marciapiedi a cordone di travertino e lastricato di pietra di Bagnorea.*

Volendo il comune di Roma procedere all'appalto quinquennale della costruzione di marciapiedi a cordone di travertino e lastricato di pietra di Bagnorea, nelle strade e piazze di questa città, per cui è prevista la spesa di lire 30,000 per il primo anno, e di lire 50,000 per ciascuno degli anni consecutivi, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno di giovedì 6 settembre prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni, in Campidoglio, avanti all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta, osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.
2. L'appalto avrà la durata di 5 anni, con dichiarazione a forma del capitolato.
3. I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre il certificato di moralità, rilasciato dalle autorità del luogo ove eglino risiedono, ed altro di data posteriore al 31 dicembre 1882, e firmato da un ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione, il quale documenti essere il concorrente sperimentato imprenditore di lavori, averne recentemente condotto con lode ed esercitare stabilmente la sua industria in Roma. Inoltre ogni concorrente resta avvertito di dovere a suo tempo, e prima di essere immesso all'appalto, documentare essere egli possessore od affittuario di cave di pietra di Bagnorea e di travertino di Tivoli, adatte e sufficienti per qualità e ricchezza a corrispondere a tutti gli obblighi del contratto. Nessuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella cassa comunale lire 5000 a titolo di cauzione provvisoria. La cauzione definitiva è stabilita in lire 10.000. Prima della stipolazione del contratto dovrà il deliberatario versare lire 2400 per le inerenti spese, che saranno ad intiero suo carico.
4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, che insieme agli altri, i quali formeranno parte integrale del contratto, è visibile nella segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.
5. Fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 24 del settembre suddetto potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.
6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 21 agosto 1883.

4718 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

Amministrazione Municipale della Città di Sezze

Essendo andato deserto lo esperimento, che avrebbe dovuto aver luogo in questo giorno per lo affitto del dazio di consumo governativo una alle sopratasse di conto comunale per l'anno 1884, giusta il relativo avviso pubblicato sotto il giorno 2 andante agosto, il sottoscritto segretario avvisa chiunque, che lunedì 3 del prossimo mese di settembre, in questa casa comunale, dalle ore 9 antimeridiane in poi, avanti il signor sindaco, o chi per lui, si procederà ad un novello esperimento di asta col sistema della candela vergine, per lo affitto medesimo sulla primitiva somma di lire diciottomila.

Se non che lo scrivente stima opportuno notificare a tutti, che trattandosi di un secondo incanto, si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria, quando anche siavi un solo offerente, e salvo sempre l'aumento del ventesimo da esperimentarsi nei modi di legge.

Sezze, li 18 agosto 1883.

4710 *Il Segretario comunale:* DOMENICO SANTELLI.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che con verbale in data d'oggi venne aggiudicato a favore del sig. Ivaldi Rocco lo

Appalto per la costruzione di un nuovo muro di cinta per l'ampliamento del cimitero di questa città

col ribasso di lire 14 10 per cento sui prezzi d'asta.

Il termine utile per la presentazione di un'offerta di miglioramento del prezzo di aggiudicazione, non inferiore però al ventesimo, scade al mezzodì del 26 corrente agosto.

Alessandria, li 20 agosto 1883.

4734 *Il Segretario capo:* CERIANA.

(1ª *pubblicazione*)

Banca Veneta di Depositi e Conti correnti

PADOVA-VENEZIA

Avviso.

Per deliberazione odierna del Consiglio di amministrazione gli azionisti della *Banca Veneta di Depositi e Conti correnti* sono convocati in assemblea generale straordinaria, alle ore 10 ant. del giorno 6 settembre p. v. e seguenti, fino al completo esaurimento dell'ordine del giorno, in Venezia, nella sala maggiore dell'Albergo San Gallo, a San Marco, Campo Rusolo, o Canova (vulgo San Gallo), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di ventuno consiglieri d'amministrazione.
2. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Proposte avanzate da dieci azionisti nelle persone dei signori:

Avv. **Clemente Pellegrini** — Avv. **Giuseppe Musatti** — Dott. **Cesare Musatti** — **Carlo Franchini** — **Pietro Franchini** — **Giovanni Franchini** — **Aristide Rosa** — **Francesco Corner** — **Giovanni Debon** — **Emilio Manfrin.**

I. Incarico ai sindaci di esercitare l'azione di responsabilità contro chiunque possa essere ritenuto obbligato, delle perdite della Banca Veneta, anche per semplice negligenza, o per mancata osservanza delle leggi e dello statuto sociale, o del regolamento e delle norme consuetudinarie d'una buona amministrazione;

II. Riduzione a 4 (quattro) milioni del capitale sociale, iscrivendo nella riserva il capitale eccedente, giusta l'ultima situazione pubblicata, nonchè l'azione creditoria per responsabilità di cui il numero precedente, salva l'applicazione a suo tempo della disposizione contenuta nell'articolo 46 dell'attuale statuto sociale;

Di conseguenza il valore nominale delle 40,000 (quarantamila) azioni sociali, sulle quali siano state versate lire 162 50, viene ridotto a lire 100, dichiarando tali azioni completamente liberate.

Rimane fermo, in via transitoria, il disposto dell'articolo 14 dello statuto sociale ora vigente, in relazione all'art. 168 del Codice di commercio, per le azioni sulle quali non sieno state versate prima d'ora lire 162 50;

III. La Società avrà una sola sede in Venezia.

La sede di Padova è soppressa, salvo di costituirvi una Agenzia, se del caso.

Allo scopo di riorganizzare la Banca, collocazione in disponibilità di tutti gli impiegati;

IV. Istituzione di una Commissione di sconto;

V. Determinazione della cauzione da prestarsi dai consiglieri di amministrazione in lire 50,000 di capitale o di valore nominale di azioni sociali;

VI. Approvazione di modificazioni ed aggiunte agli articoli 2, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 29, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 39, 40, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 50, 51, 52 e 53 dello statuto sociale, e di altre modificazioni attinenti e conseguenti che fossero trovate opportune;

VII. Nomina dei consiglieri d'amministrazione, dei sindaci e della Commissione di sconto, secondo le modificazioni che saranno approvate dall'assemblea, e determinazione del valore delle medaglie di presenza.

Il deposito delle azioni per avere diritto d'intervenire all'assemblea dovrà aver luogo, giusta il disposto dell'art. 24 dello statuto, almeno 5 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

A **Padova**, } presso le sedi della Banca Veneta;
» **Venezia**, }
» **Milano**, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti correnti;
» **Genova**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Venezia, li 21 agosto 1883.

Per il Consiglio di amministrazione
Il Consigliere: B. SULLAM.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 17. Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non sieno state versate interamente le rate scadute.

Art. 18. Ogni 15 azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle azioni depositate.

Art. 19. L'azionista avente diritto d'intervenire all'assemblea può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto di intervenire all'assemblea. Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti, oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20. L'assemblea generale è legalmente costituita quando vi concorrono tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Art. 22. L'assemblea generale è convocata ordinariamente dal Consiglio di amministrazione una volta ogni anno per deliberare sui conti della Società e procedere alle nomine occorrenti. È convocata straordinariamente ogni qualvolta lo stesso Consiglio giudichi opportuno sia richiesta la convocazione a termini dell'art. 144 del Codice di commercio.

Art. 29. Delibera con due terzi di voti:

1. Sull'aumento del capitale sociale;
2. Sullo scioglimento della Società prima del termine stabilito per la sua durata, e sulla proroga di essa oltre a questo termine;
3. Sulle riforme, modificazioni ed aggiunte da farsi ai presenti statuti.

Per l'aumento del capitale sociale e per le modificazioni dello statuto è necessaria l'approvazione governativa. 4751

MUNICIPIO DI CORLEONE

AVVISO D'ASTA *per lo appalto della sistemazione del piano stradale del primo tronco di questa traversa interna, fra la casa Francesco Streva e l'incontro con la via Sabatino, della lunghezza di metri 309 49, giusta il progetto dell'ingegnere Francesco Baruso.*

Il sottoscritto porta a cognizione di chi ne può avere interesse che nel giorno 31 del corrente mese, avanti all'illustrissimo signor sindaco, o suo delegato, alle ore 10 antimeridiane, si terrà nella sala di questo Municipio un esperimento d'asta, col sistema delle candele, per deliberare al migliore offerente in ribasso il sopra enunciato lavoro.

L'asta si aprirà sul dato in perizia di lire 52,140, sulla quale somma si fa il discalo di ufficio del 10 per cento.

Le condizioni sotto le quali si conferisce il detto appalto sono contemplate nel quaderno d'oneri, ostensibile presso il sottoscritto, nelle ore d'ufficio.

All'atto dell'offerta ogni aspirante dovrà depositare presso il segretario, per le spese dell'asta, la somma in denaro di lire 1500, ed alla firma del contratto dovrà il deliberatario depositare nella cassa dell'esattore comunale il decimo della somma che sarà a risultare dal calore dell'asta.

Per la direzione e sorveglianza il deliberatario dovrà corrispondere il tre per cento.

Il tempo utile pella offerta del ventesimo (fatali) resta fissato al mezzodì del giorno 16 prossimo settembre.

Dall'Ufficio municipale, li 15 agosto 1883.

4697 *Il Segretario comunale:* VILLA.

(2ª *pubblicazione*)

MUNICIPIO DI ARICCIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale, tassa di mattazione e affitto della mattatoia per gli anni 1884 e 1885.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 30 corrente, alle ore 10 ant., in questa residenza comunale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta per l'appalto suddetto.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 19,800, stabilito dal Consiglio comunale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare in mano di chi la presiede, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 5000 in denaro o in rendita consolidata al prezzo di Borsa del giorno precedente all'esperimento, ovvero presentare legale dichiarazione di persona solvibile che acceda in sicurtà solidale coll'indicazione dei fondi da assoggettarsi ad ipoteca e relativi istromenti d'acquisto, e più lire 500 in denaro nella segreteria comunale per le spese d'asta e tutt'altro relativo.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e non si farà luogo alla medesima se non vi saranno almeno due concorrenti.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 20 ciascuna.

L'appalto del dazio suddetto dovrà esercitarsi in tutto e per tutto sotto la stretta osservanza delle disposizioni pei comuni aperti portate dalla legge 3 luglio 1864, n. 1827, allegato *L*, alla legge 4 agosto 1870, n. 5784, non che dal regolamento sui dazi interni di consumo approvato con R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, ed in base alla tariffa daziaria e speciali disposizioni deliberate dal Consiglio comunale e sanzionate dalla competente autorità.

Il termine utile (fatali) per l'aumento del ventesimo scadrà il giorno 14 settembre prossimo, alle ore 12 meridiane.

Le spese d'asta, del contratto, ipoteca, ecc., restano ad esclusivo carico dell'appaltatore.

Ariccia, dalla Residenza comunale, li 15 agosto 1883.

4654 *Il Sindaco:* A. PIZZI.

Regia Prefettura di Massa-Carrara

Avviso di seguito deliberamento.

In seguito all'incanto tenuto oggi in questa Prefettura, conformemente allo avviso d'asta del Ministero dell'Interno, in data 23 luglio p. p., è rimasto provvisoriamente aggiudicato per la diaria di centesimi 67 e millesimi 2 per ogni giornata di presenza utile di ciascun detenuto, e dopo il ribasso offerto di millesimi 8, l'appalto del servizio di fornitura alle carceri giudiziarie di questa provincia dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1888.

Si previene quindi che alle ore 12 meridiane di mercoledì 5 settembre p. v. scadrà il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali dovranno essere accompagnate dalla dichiarazione dell'eseguito deposito in questa Tesoreria provinciale della somma di lire 3000, stabilita per cauzione provvisoria, giusta il n. 7 del suindicato avviso d'asta.

Massa, 20 agosto 1883.

4729 *Il Segretario delegato ai contratti*: Dott. F. CIAMPELLI.

MUNICIPIO DI POZZUOLI

Avviso d'Asta *in grado di ventesimo.*

Negli incanti tenutisi il 6 corrente mese, essendo stato provvisoriamente deliberato l'appalto dei lavori dell'edificio scolastico all'intraprenditore Volpe Salvatore, col ribasso del 16 per cento, sull'importo dell'opera a base d'asta in lire 129,895 66, e su detto prezzo di aggiudicazione provvisoria essendosi prodotta, in tempo utile, offerta di ribasso di ventesimo dagli appaltatori Testa Procolo e Spina Scipione,

Si fa noto che nel giorno di domenica, 2 entrante mese di settembre, alle ore 11 a. m., nella Casa municipale di Pozzuoli, innanzi al sindaco, o chi per lui, si procederà a nuovi pubblici incanti, col sistema delle candele, pel deliberamento definitivo dell'appalto sull'offerta di ribasso di ventesimo, cioè sulla somma netta di lire 103,656 73, e sotto le condizioni stabilite nel relativo capitolato, visibile tutti i giorni nella segreteria del Municipio.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore dell'uno per cento.

I concorrenti dovranno presentare un certificato di idoneità, rilasciato dall'ingegnere capo del Genio civile o del Municipio di Napoli, con data non anteriore di tre mesi; la cauzione definitiva di lire 13,000 in contanti o cartelle di rendita italiana al portatore al valore corrente, ed il deposito di lire 2000 per le spese d'asta e contratto, salvo conteggio.

L'intera opera dovrà completarsi nel termine di anni due dall'approvazione del contratto, ed i lavori dovranno principiarsi fra giorni quindici dalla consegna dei suoli.

L'importo dei lavori, dedotto il ribasso d'asta, sarà pagato a misura dei certificati degli architetti direttori, non minori di lire 20,000, netti della ritenuta del 20 per cento pagabile dopo il collaudo finale.

È riserbata l'approvazione superiore.

Dato dal Municipio, li 14 agosto 1883.

Visto — Per il Sindaco, *L'Assessore delegato*: E. MANGANELLA.

4659 *Il Segretario municipale*: P. SOMMELLA.

Intendenza di Finanza in Ravenna

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. progressivo	COMUNE	UBICAZIONE	N. d'ordine	Magazzino cui le rivendite sono affigliate	Reddito lordo annuo medio
1	Ravenna	Villa San Michele	46	Ravenna	475 30
2	Ravenna	Villa San Marco	45	Ravenna	298 64
3	Faenza	Via Pescheria	5	Faenza	572 29
4	Faenza	Marzano	29	Faenza	198 56
5	Massa Lombarda	Via Terraglie di Sotto	4	Lugo	250 16
6	Lugo	Passo Mere	14	Lugo	161 26

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Ravenna, addì 15 agosto 1883.

4677 L'INTENDENTE.

(2ª *pubblicazione*)

Consiglio degli Istituti Ospitalieri in Bergamo

Asta per affitto stabili.

Nel giorno 4 settembre p. f., ore 12 meridiane, si tiene l'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per l'affitto dodicennale, a partire dall'11 novembre 1884, dei poderi riuniti detti di San Paolo, Cerbello e d'Argon, posti nei comuni di Buzzone San Paolo, Cercate Sotto, Trescore e Torre de'Rovari, mandamento di Trescore, circondario 1° di Bergamo, della superficie di censuarie pert. 4292 86, pari ad ettari 429, 286, e della rendita di austriache lire 23,317 25, pari ad italiane lire 19,120 14, e coll'imponibile pei fabbricati di lire 591 63.

La licitazione si aprirà in aumento dell'annuo canone di lire 35,000 (trentacinquemila). Il *minimum* di ciascuna offerta in aumento è fissato in lire 20 (venti).

Depositi: per avallo lire 20,000 (ventimila); per le spese lire 3000 (tremila).

Scadenza del ventesimo nel 25 settembre, ad un'ora pomeridiana.

Capitoli d'oneri ostensibili presso la segreteria del Consiglio.

Bergamo, li 8 agosto 1883.

4589 *Il Presidente*: G. CERNUSCHI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI GENOVA

N. 40. **Avviso di 2ª Asta**

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 28 agosto 1883, alle ore 9 antim., si procederà in Savona, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della sezione del Genio militare, situato in via Brusco, n. 1, all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti, a partiti segreti:

Costruzione di un coprifaccia davanti l'ingresso della Tagliata-Cadibona, robustamento e armamento del Forte di Altare, per la somma di lire 121,500, da eseguirsi nel termine di giorni 180.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e presso la Sezione del Genio militare di Savona.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Sono fissati a giorni cinque i fatali, ossia il tempo utile per presentare la offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 12,150, in contanti od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito, e presentare i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

I depositi o documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati non più tardi delle ore 8 1/2 ant. del giorno fissato per l'appalto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 20 agosto 1883.

4716 Per la Direzione — *Il Segretario*: C. A. TORELLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.